

A REDIPUGLIA CON DESIDERIO E VOLONTA' DI PACE CONTRO GLI IMPERIALISMI DI IERI E DI OGGI

Democrazia Proletaria ha aderito alla manifestazione promossa a Redipuglia per il 6 dicembre 1981 da alcuni Consigli di Fabbrica e da personalità del mondo politico, culturale e religioso

NON E' UNA ADESIONE FORMALE, MA VUOLE ESSERE UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO PER LA PACE.

Se è importante l'unità, questa non può farsi nella piattezza di posizioni cercando di non scontentare nessuno. Anzi le diversità devono emergere, e nel confronto sarà possibile una sintesi proficua. Per questo vogliamo dire alcune cose con chiarezza:

- innanzitutto l' " opzione zero " può essere una scelta necessaria per superare l'attuale emergenza, ma l'equilibrio comunque tra i blocchi non è sufficiente a garantirci condizioni reali di pace. Le armi nucleari attuali (anche senza SS20 e Cruise) possono permettere una guerra di teatro europeo, e quindi l'olocausto atomico per i nostri paesi. Va ricordato che i MISSILI NUCLEARI OGGI ESISTENTI NELL'ITALIA NORD ORIENTALE SONO IN GRADO DI GARANTIRE PER LA LORO GITTATA PROPRIO LA DISTRUZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, DELLA SLOVENIA E DELLA CARINZIA.

- LA PACE PASSA QUINDI ATTRAVERSO LO SGRETOLAMENTO DEI BLOCCHI IMPERIALI DELL'EST E DELL' OVEST, che può essere oggi innescato con atti unilaterali di disarmo e di denuncia dell'appartenenza a tali alleanze. Per l'Italia si tratta quindi di uscire dalla NATO E LA PRESENZA ai propri confini di Stati come l'Austria e la Jugoslavia, neutrali e non allineati, deve essere uno stimolo in questa direzione.

- Il ruolo internazionale che richiediamo per l'economia delle nostre terre (Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia) ha un senso se significa STARE DALLA PARTE DI CHI LOTTA (STATI, POPOLI, ORGANIZZAZIONI) CONTRO L'INIQUITA' DEGLI ATTUALI SISTEMI PRODUTTIVI E DI SCAMBIO, e non quello di ritagliarsi un proprio spazio dentro di questo meccanismo, rendendosi così complici anche della morte per fame di milioni di persone all'anno nel nostro pianeta.

Redipuglia è il simbolo visivo dell'imperialismo italiano del passato e del prezzo che questo ha fatto pagare alle classi popolari.

A partire anche da questa manifestazione, gli italiani, i friulani, gli sloveni, i tedeschi che abitano queste terre possono sviluppare un confronto e riannodare comuni percorsi storici che proprio le guerre e gli imperialismi hanno sempre tentato di spezzare.

DEMOCRAZIA PROLETARIA



HOCEMO PREMAGATI razdelitev držav v dva bloka, ker ta logika vodi k zatiranju narodnih avtonomij, ker zavira pravilni gospodarski razvoj, ker uničuje naravne vire bogastva, ker krepi središča gospodarske in vojaške oblasti in ker nosi v sebi težnjo k razdvajanju sveta in k vojaškemu spopadu.

HOCEMO RAZVIJATI vsako enostransko potero razorožitve, od osebne na ravni zavračanja služenja vojaškega roka z možnostjo drugih civilnih služb, do kolektivne ko na primer ljudstvo zahteva enostransko jedrsko razorožitev, da prepreči hranjenje tako strašnih orodij za uničevanje človeške civilizacije na lastnih tleh.

HOCEMO PRISPEVATI k razvoju politike miru med državami, ki tvorijo velik del vzhodnega Sredozemlja, da bi njihove gospodarske in kulturne izbire vodile k pravičnejšemu izkoriščanju naravnih virov bogastva in k večjemu ravnovesju med narodi.

ZUR BESIEGUNG der Logik der Machtblocke, welche die nationale Autonomie erstickt, das gesunde wirtschaftliche Wachstum verhindert, die Verarmung der Reserven provoziert, die Bildung von wirtschaftlich-militärischen Zentren verhindert und zur Spaltung der Welt sowie zum militärischen Zusammenstoß tendiert.

ZUR ENTWICKLUNG aller einseitiger Abrüstungspläne, ausgehend von persönlichen Einstellungen und der Suche nach nützlichen Alternativen im Zivildienst, über gemeinsame Initiativen der Bevölkerung, welche die Vernichtung der Atomwaffen befrwortet, um keine Zerstörungsmittel der Zivilisation zu hüten.

ZUR BILDUNG einer Friedenspolitik zwischen der drei Nachbarländern mit wirtschaftlichem und kulturellem Inhalt, die eine wichtige Brücke zwischen den Mittelmeerstaaten und Südeuropa darstellen; sic gegen die Ausbeutung der natürlichen Reserven und gegen die Ausföhrung der Produktionsmethoden auflehnen, welche unweigerlich das Gleichgewicht unter den Staaten ins Wanken bringen.

PAR DINEA' la division in alianzis militärs e fa-sò un rapuart simpri più stret fra il Friul-Vignesie Julie, le Carinzie e le Slavanie, ch'al sedi di creazion di une vere regjon di scambios fra ugual dal Nord cul Sud, cence jessi un moment di esportazion di une culumie di stasament des ricjesis e di plui grande e sfrutament dai popui.

PAR FA CRESSI 'nevore di siettis unilaterals, ch'a sedin di omps, come le obiezion di cosienze, e di popui, ch'a domandin al lè pais di no vé une cjase argains di muart atomiche e di no jessi sotans di clapis di podè economic-militär ch'a scjaföin une vere cressite econo miche e une vere autonomie dai popuj.

PAR FINILE cùn-t-une politiche militär ch'a fa pajà cussì cjare al Friul une sigurece che inveit no esist, ch'a lu à mudäd in-t-une tiare sotane dai gjeneral e de Nato.